

Alle fonti di Akragas: Agrigento, amore mio!

di Antonietta Broccoli

Ormai, dovremmo esserci abituati, lo so; andare in lungo e in largo per la penisola senza stancarsi mai, alla ricerca dell'onda perfetta, come delfini desiderosi di solcare al più presto le pieghe dell'oceano.

Portare, in ogni singolo territorio, le emozioni, l'entusiasmo, in una parola la nostra musica e dimenticarsi e far dimenticare qualche bruttura che la società ci offre su vassoi d'argento, ogni giorno che scorre su di noi.

Eppure, ogni volta (e non è un modo di dire) è come se fosse la prima volta, forse perché non ci si abitua mai alla novità, alla sorpresa e alle mille possibilità di arricchimento che, inevitabilmente, ne scaturiscono.

Dopo aver *esplorato* il nord e, in particolare, le Alpi con lo splendido tour in Valtellina, "Musica Nova" ha fatto una decisa inversione di rotta puntando verso l'incantevole Trinacria e partecipando all'ottava rassegna nazionale di musica corale sacra, organizzata dall'associazione e coro polifonico "Cantores Dei" di Alessandria della Rocca (Ag).

Dal 21 al 23 novembre 2009, il coro altavillese ha avuto la possibilità sia di confrontarsi con altri cori italiani sia di visitare parte della magica isola; il soggiorno è stato breve, è vero, ma l'intensità con la quale lo abbiamo vissuto è stata grande e degna di nota, soprattutto per il calore e l'energia che ci sono stati trasmessi.

Alessandria della Rocca è un paese bomboniera, ricco di storia, arte e tradizioni, tutte facce di un patrimonio importante da conservare e valorizzare anche grazie alla rassegna che, ogni anno, viene allestita con la collaborazione di vari enti fra i quali la regione Sicilia e la provincia di Agrigento.

La Villa comunale, la Chiesa del collegio di Maria, la Chiesa del Carmine e il suggestivo Chiostro ci hanno svelato i tratti più suggestivi della bella cittadina fondata nel 1570. È davvero da sottolineare come il tempo e la



storia creino degli autentici gioielli cristallizzati e custoditi dalla clemenza e dal buon senso degli uomini!

Sabato, 21 novembre 2009, “Musica Nova” con altri tre cori (“Cappella Mackenzie” di Genova, “Voces Jubilantes” di Botricello (Cz)

e “Cantores Dei” di Alessandria della Rocca) ha partecipato al concerto di inaugurazione nel Santuario della Madonna della Rocca e ha ricevuto moltissimi e sentiti apprezzamenti per il suo repertorio variegato e coinvolgente. La serata, poi, si è conclusa con un



piacevole dancing rinfresco a base di buona musica, panini al sesamo e i famosi arancini al riso e carne macinata.

La domenica mattina, abbiamo visitato la celeberrima valle dei templi e il museo archeologico di Agrigento, tesori inesauribili di cultura.

Proporzioni, stili, maestosità e perfezioni che il trascorrere dei secoli non ha scalfito, ma solo impreziosito con il filo rosso del ricordo; un ricordo che si fa racconto, aneddoto, mito, un fascino che supera le barriere circoscritte dello spazio e del tempo e ci investe completamente, quasi togliendo il respiro.

Eccoci moderni cittadini di una polis incontaminata, disseminata di mandorli e templi sorretti da giganti robusti e tenaci che ostentano, con orgoglio, la loro forza e imponenza fisica.



Già, la superba Agrigento, la divina Akragas sorta sulle rive del fiume omonimo, patria di miti e di eroi, la Girgenti che diede i natali all'illustre scrittore, drammaturgo e premio Nobel Luigi Pirandello, terra dove il cielo terso non conosce giorno senza sole, come diceva Cicerone.

La rassegna ci ha visti protagonisti di un'autentica festa della musica culminata con il suggestivo "Halleluja" di Haendel: tutti i cori partecipanti

si sono esibiti in questo canto meraviglioso ed è stata un'esperienza unica assaporare un'armonia e una gioia così palpabili e vere.

Le nostre voci, all'unisono con le altre, hanno formato un immenso coro, un oceano stupendo di sonorità e incanto in cui era piacevolissimo nuotare e crogiolarsi; è stato un ritrovarsi e non un conoscersi per la prima volta.

Del resto, la musica non è forse un insieme di melodia e cuore?

Una melodia che si rinnova sempre e che eredita un po' dei posti e delle anime che abbraccia, un cuore che vola alto, al di là del meschino, in cerca dell'inconfessabile e dell'infinito.